

I diritti fondamentali dei minori sfollati nella UE a seguito della guerra di aggressione russa

Italia

Giugno 2023

Contractor: Fondazione “Giacomo Brodolini”

Autrice: Marta Capesciotti

Disclaimer

This document was commissioned under contract by the European Union Agency for Fundamental Rights (FRA) as background material for the project ‘Fundamental rights of children displaced in the EU following the Russian war of aggression’. The information and views contained in the document do not necessarily reflect the views or the official position of the FRA. The document is made publicly available for transparency and information purposes only and does not constitute legal advice or legal opinion.

Indice

1. I minori in fuga dall’Ucraina.....	Error! Bookmark not defined.
1.1. Dati sui minori in fuga dall’Ucraina	Error! Bookmark not defined.
1.2. Reati contro i minori in fuga dall’Ucraina e minori scomparsi	5
2. La protezione dei minori – Quadro legale, misure di policy e procedure esistenti.....	6
2.1. La responsabilità delle autorità di protezione dei minori	6
2.1.1. Minori soli, inclusi minori non accompagnati e separati	6
2.1.2. Minori evacuati dagli istituti ucraini	7
2.2. Misure di salvaguardia e di gestione del rischio di reati violenti contro i minori in fuga dall’Ucraina.....	9
2.2.1. Misure di salvaguardia e protezione dei minori da possibili reati.....	9
2.2.2. Supporto per i minori vittime di reato.....	9
2.3. Misure di tutela/rappresentanza legale per minori non accompagnati e separati in fuga dall’Ucraina.....	10
2.3.1. Minori non accompagnati.....	10
2.3.2. Minori arrivati senza genitori ma con altri membri della famiglia, vicini o amici di famiglia ¹¹	
2.3.3. Minori arrivati in gruppo, da istituti ucraini o case-famiglia (con o senza un tutore legale nominato).....	12
2.3.4. Minori arrivati in gruppo tramite iniziative private, come per esempio squadre di calcio (con o senza un tutore legale nominato).....	13
2.4. Sistemazione prevista per i minori non accompagnati e separati in fuga dall’Ucraina	13
2.5. Minori evacuati dagli istituti ucraini	14
2.5.1. Sistemazione in istituti.....	Error! Bookmark not defined.
2.5.2. Assistenza alternativa	Error! Bookmark not defined.
2.5.3. Salvaguardie previste per i minori accolti in strutture	15
2.5.4. Accesso ai servizi e alle misure di assistenza locali.....	15
2.6. Informazioni per i minori e misure per assicurare la partecipazione dei minori in fuga dall’Ucraina.....	16
2.6.1. Informazioni per i minori	Error! Bookmark not defined.
2.6.2. Partecipazione dei minori.....	Error! Bookmark not defined.
3. Accesso ai diritti sociali.....	Error! Bookmark not defined.
3.1. Accesso all’assistenza medica	Error! Bookmark not defined.
3.1.1. Assistenza medica per i minori in fuga dall’Ucraina	18
3.1.2. Difficoltà nell’accesso all’assistenza medica.....	21
3.1.3. Supporto psicologico e psicosociale per i minori in fuga dall’Ucraina	22
3.2. Accesso all’istruzione	23

3.2.1. Tipo di istruzione	Error! Bookmark not defined.
3.2.2. Supporto all'integrazione nel sistema scolastico ordinario.....	23
3.2.3. Dati sull'abbandono scolastico e sui c.d. NEET (not in education, employment, or training).....	25
3.3. Accesso al welfare – forme di assistenza sociale per i minori.....	25
4. Ulteriori barriere e sfide legali e pratiche.....	27
4.1. Sfide generali	Error! Bookmark not defined.
4.2. Sfide relative ai minori esposti a rischi/svantaggi multipli.....	28
5. Misure di policy.....	30
5.1. Piani d'azione e/o misure integrate specifiche	30
5.2. Sistema europeo di garanzia per i bambini vulnerabili (European Child Guarantee) Error! Bookmark not defined.	
5.3. Budget	31
Allegato 1 – Ricerche e dati.....	33
Allegato 2 – Buone pratiche.....	36

1. I minori in fuga dall'Ucraina

1.1. Dati sui minori in fuga dall'Ucraina

Tabella 1 I minori in fuga dall'Ucraina

Categoria di minore	Sistema di registrazione Sì/No	Numero di minori (al 30 aprile 2023 a meno che non sia indicato diversamente)
Numero complessivo di minori	Sì	49.459 ¹
Minori accompagnati da madre, padre o altro rappresentante legale		
Minori arrivati senza genitori, ma con altri membri della famiglia, vicini o amici di famiglia		
Minori non accompagnati	Sì	4.706 (2.402 ragazze – 84,0%) ²
Minori arrivati in gruppo, a seguito dell'evacuazione organizzata di istituti ucraini o case-famiglia (con o senza un tutore legale nominato)		
Minori arrivati in gruppo tramite iniziative private, come ad esempio squadre di calcio (con o senza un tutore legale nominato)		

Fonte: 1. [Data Dashboard](#) elaborato dal Dipartimento della Protezione Civile; dati al 30 aprile 2023. Il Dashboard fornisce dati specifici sulle persone - compresi i minori - sfollate dall'Ucraina dopo l'inizio della guerra. 2. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, [Report mensile minori stranieri non accompagnati \(MSNA\) in Italia](#); dati al 30 aprile 2023. La raccolta dati mensile effettuata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali riguarda tutti i minori stranieri non accompagnati.

I dati disponibili pubblicamente sono riportati nella tabella; l'accesso ai dati è stato richiesto alle seguenti istituzioni: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero dell'Interno, Dipartimento della Protezione Civile, Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza.

1.2. Reati contro i minori in fuga dall'Ucraina e minori scomparsi

Tabella 2 – Reati gravi contro i minori in fuga dall'Ucraina e minori scomparsi

Ambito/rischio	Numero di casi i) denunciati e ii) indagati
Violenza, inclusi casi di violenza domestica	
Violenza sessuale	
Tratta a scopo di sfruttamento	
Minori scomparsi	Il Ministero del Lavoro ha riferito che al 30 aprile 2023, 71 bambini ucraini risultavano scomparsi e 916 erano tornati in Ucraina ¹ .
Altri reati contro i minori in fuga dall'Ucraina	

Fonte: Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha fornito dati sui minori scomparsi; tali dati vengono raccolti nell'ambito dell'attività di monitoraggio del Ministero su tutti i bambini stranieri non accompagnati.

I dati richiesti non sono disponibili pubblicamente; l'accesso ai dati è stato richiesto alle seguenti istituzioni: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero dell'Interno, Dipartimento della Protezione Civile, Autorità per la Protezione dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

In Italia, nel maggio 2022, l'associazione "Telefono Azzurro" - che gestisce il numero unico europeo 116000 di Missing Children Europe - ha pubblicato un rapporto sui dati relativi ai minori ucraini scomparsi². Nel periodo 1° gennaio - 30 aprile 2022, sono stati registrati 29 casi (18 maschi e 11 femmine). Per quanto riguarda i motivi della scomparsa, 8 casi erano dovuti alla guerra, 8 a fughe, 6 a rapimenti dei genitori, 2 riguardavano minori scomparsi durante la migrazione. Di questi bambini scomparsi, 11 avevano la nazionalità ucraina.

¹ Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, intervista del 22 giugno 2023.

² Telefono Azzurro (2022), "[Sui bambini non si tratta](#)", maggio 2022.

2. La protezione dei minori – Quadro legale, misure di policy e procedure esistenti

2.1. La responsabilità delle autorità di protezione dei minori

2.1.1. Minori soli, inclusi minori non accompagnati e separati

In Italia, nel marzo 2022 il Ministero dell'Interno ha adottato il Piano Minori Stranieri Non Accompagnati provenienti dall'Ucraina³. Il 13 aprile 2022 è stato pubblicato un Addendum al Piano⁴ per stabilire le procedure idonee a ottimizzare i flussi di comunicazione tra le istituzioni e le associazioni al fine di garantire la necessaria accoglienza e protezione, nel superiore interesse del minore, in caso di trasferimenti in Italia di minori stranieri ucraini non accompagnati. Ciò si è dimostrato particolarmente cruciale per prevenire eventuali spostamenti/sparizioni dei minori dal luogo individuato per la loro accoglienza e per contrastare il traffico di esseri umani. Infine, il 20 maggio 2022 il Commissario Delegato ha redatto Linee guida specifiche per prevenire lo spostamento e la scomparsa dei minori in fuga dall'Ucraina⁵. Le responsabilità istituzionali nel campo della protezione e del sostegno ai bambini ucraini sono così organizzate: il Dipartimento della Protezione Civile è l'organo istituzionale incaricato di gestire le misure di emergenza e di protezione temporanea, comprese quelle destinate ai minori accompagnati e non; il Ministero dell'Interno, e più specificamente il Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione e la Direzione centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle frontiere, sono incaricati di monitorare il numero e la tipologia di minori che attraversano le frontiere italiane; il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che è l'autorità ministeriale incaricata di monitorare i minori

³ Ministero dell'Interno (2022), "[Piano Minori Stranieri Non Accompagnati](#)", 25 marzo 2022.

⁴ L'Addendum è consultabile a questo [link](#).

⁵ Ministero dell'Interno (2022), "[Piano Minori Stranieri Non Accompagnati. Ricerca in caso di scomparsa](#)", 20 maggio 2022.

stranieri non accompagnati, compresi quelli ucraini, raccogliendo anche i dati da riportare nel database centrale del Sistema Informativo Minori (SIM); il Ministero della Giustizia per quanto riguarda le procedure di tutela; a livello locale, le questure, i tribunali per i minorenni, le prefetture, i comuni e i servizi sociali locali. Questa distribuzione di compiti e ruoli non differenzia le diverse tipologie di minori provenienti dall'Ucraina; tuttavia, sono previste misure specifiche per i minori non accompagnati rispetto a quelli accompagnati, che possono beneficiare della presenza dei genitori e/o di altri familiari. I minori stranieri non accompagnati provenienti dall'Ucraina beneficiano del sistema di protezione e dei servizi previsti per qualsiasi minore straniero non accompagnato, disciplinato a livello legislativo dalla Legge n. 47/2017 sulle "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati"⁶.

2.1.2. Minori evacuati dagli istituti ucraini

In Italia, non esiste un sistema di responsabilità istituzionale specifico per i bambini evacuati dagli istituti ucraini; sono coinvolti gli stessi enti governativi e locali descritti nelle sezioni precedenti. Il Ministero dell'Interno ha precisato che i minori che arrivano in Italia da soli - sia che abbiano viaggiato senza adulti di riferimento sia che abbiano avuto uno o più adulti ad accompagnarli durante il viaggio - in assenza di genitori o tutori che esercitino la responsabilità genitoriale, possono essere accolti dal sistema di accoglienza italiano. In tal caso, il minore deve rivolgersi all'Ufficio minori stranieri del Comune di arrivo o, in alternativa, ai servizi sociali locali o alla più vicina stazione di polizia. Questo sistema prevede che per ognuno di questi bambini venga nominato un tutore, che sostituisce il titolare della responsabilità genitoriale in Italia. Inoltre, sarà garantito il collocamento in centri di accoglienza o presso famiglie affidatarie. Sarà quindi il tutore, insieme alle famiglie affidatarie o ai responsabili dei centri di accoglienza, a occuparsi della richiesta di permesso di soggiorno e degli altri documenti necessari ai minori, nonché del loro inserimento scolastico e della cura della loro salute, oltre che del mantenimento dei contatti con la famiglia nel Paese di origine. Ovviamente, se i genitori del bambino si trovano in Italia, sarà facilitato e garantito l'espletamento di tutte le procedure per il ricongiungimento del bambino con la propria famiglia. Il Ministero dell'Interno con la Circolare n. 0020815 del 10 marzo 2022⁷ ha stabilito che "in presenza di minori accompagnati da adulti che ne dichiarano la potestà genitoriale, qualora risulti impossibile verificare con certezza la veridicità del documento attestante

⁶ [Legge 7 aprile 2017, n. 47](#), "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati".

⁷ Ministero dell'Interno, [Circolare n. 0020815 del 10 marzo 2022](#), "Misure di protezione temporanea in favore delle persone sfollate dall'Ucraina a seguito dell'invasione militare delle forze armate russe".

la potestà genitoriale, ferma restando la necessità di notiziare il Tribunale per i Minorenni, occorre interessare la rappresentanza diplomatica ucraina in Italia per gli opportuni riscontri circa la documentazione esibita attestante il vincolo familiare". Nella stessa Circolare, il Ministero ha precisato che nel caso in cui i minori siano accompagnati da adulti diversi da quelli che esercitano la potestà genitoriale (parenti, conoscenti, operatori o enti del privato sociale, compreso il personale di istituti ucraini), essi dovranno essere considerati "minori stranieri non accompagnati" e sarà necessario attivare le procedure previste dalla normativa vigente con immediata comunicazione al Tribunale per i minorenni dell'attivazione della procedura per la nomina di un tutore. In questi casi, dopo la dovuta e immediata segnalazione da parte delle Forze dell'Ordine al Tribunale per i Minorenni e/o alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni, verrà avviata la procedura per la nomina del tutore. In conclusione, i minori evacuati dagli istituti ucraini che arrivano in Italia da soli - senza adulti di riferimento - sono considerati dalle autorità italiane come minori non accompagnati e sono titolari degli stessi diritti e delle stesse misure di accoglienza di qualsiasi altro minore straniero non accompagnato; se arrivano in Italia con adulti che lavorano per questi istituti, sono comunque considerati come minori stranieri non accompagnati. Questo approccio è stato oggetto di controversie giudiziarie (come riportato di seguito nella sezione 4.2). Inoltre, [l'European Disability Forum](#) ha riferito che un gruppo di minori provenienti da un orfanotrofio ucraino ha viaggiato e si è stabilito in una piccola città del nord Italia. A dicembre 2022, 93 bambini tra gli 8 e i 18 anni erano stati evacuati dallo stesso istituto situato a Berdyansk. Il caso di questi bambini è unico in Italia, poiché non esiste un altro gruppo così numeroso a cui sia stata fornita accoglienza senza separare i minori. Il gruppo comprende 26 bambini in età da scuola primaria (elementare), 31 bambini in età da scuola secondaria (media), 34 che frequentano corsi di formazione professionale e tre adulti (persone di 18 anni) che frequentano corsi online presso l'Università ucraina. L'evacuazione è stata possibile grazie a Zlaghoda, un'associazione ucraina con sede a Bergamo, che ha raccolto l'appello dell'orfanotrofio di Berdyansk, i cui responsabili stavano cercando un luogo dove trasferire i minori ospitati. I bambini sono stati ospitati dalle autorità comunali in un albergo locale vuoto e non più utilizzato. Ad aprile il Tribunale per i minorenni di Brescia, in accordo con la Prefettura di Bergamo, ha stabilito che la soluzione preferibile nell'interesse dei minori fosse quella di tenerli tutti insieme, ritenendo valida per tutti la tutela legale esercitata dal vicedirettore dell'istituto ucraino, in viaggio in Italia con i bambini⁸. A questo proposito, l'UNHCR e l'UNICEF hanno emanato nel marzo 2022 specifiche raccomandazioni alle autorità italiane⁹,

⁸ Il Post (2022), "L'orfanotrofio ucraino che ha cambiato un paese delle valli bergamasche", 25 dicembre 2022.

⁹ UNHCR, UNICEF (2022), "[Crisi Ucraina – Raccomandazioni dell'UNHCR e UNICEF a tutela della protezione di bambini e bambine in fuga](#)", maggio 2022.

sottolineando che i bambini evacuati dagli istituti in Ucraina non devono essere considerati tutti orfani: ogni bambino ha una propria storia personale e familiare, e le ragioni per cui non ha vissuto insieme alla propria famiglia possono essere molteplici, per cui è fondamentale perseguire un approccio basato sulla valutazione del singolo caso.

2.2. Misure di salvaguardia e di gestione del rischio di reati violenti contro i minori in fuga dall'Ucraina

2.2.1. Misure di salvaguardia e protezione dei minori da possibili reati

In Italia, non sono state adottate misure specifiche per tutelare i minori sfollati dall'Ucraina dal rischio di crimini violenti. Questi bambini possono beneficiare delle misure di protezione in atto per proteggere tutti i minori, e in particolare i minori stranieri non accompagnati e i minori vittime di tratta.

2.2.2. Supporto per i minori vittime di reato

In Italia, non sono state adottate misure specifiche per tutelare i minori sfollati dall'Ucraina dal rischio di crimini violenti. Questi bambini possono beneficiare delle misure di protezione in atto per proteggere tutti i minori, e in particolare i minori stranieri non accompagnati e i minori vittime di tratta.

2.3. Misure di tutela/rappresentanza legale per minori non accompagnati e separati in fuga dall'Ucraina

2.3.1. Minori non accompagnati

In Italia, il sistema ordinario di tutela per i minori stranieri non accompagnati - disciplinato dalla già menzionata legge n. 47/2017 - viene utilizzato per fornire rappresentanza legale ai minori ucraini in fuga dal conflitto, come confermato dal Piano specifico adottato nel marzo 2022. In particolare, chiunque identifichi un minore non accompagnato è tenuto a segnalarne la presenza alle autorità di polizia locali, che si occuperanno di informare le autorità giudiziarie minorili, il Comune e i suoi servizi sociali. Il bambino viene successivamente identificato dalla polizia e, se l'età non può essere accertata con certezza tramite un documento d'identità, viene effettuata la procedura di accertamento dell'età. Il tribunale minorile locale è l'autorità incaricata di fornire al minore un rappresentante legale/tutore: la legge n. 47/2017 ha introdotto in Italia i tutori volontari - ovvero cittadini adulti che decidono volontariamente di ospitare minori stranieri non accompagnati, dopo essere stati adeguatamente valutati e formati - e questa è l'opzione privilegiata dalle autorità giudiziarie. Nel caso in cui non siano disponibili tutori volontari nella località interessata, viene generalmente nominato un tutore istituzionale: può essere il sindaco del comune o un suo delegato. Le autorità italiane - e più precisamente il Dipartimento della Protezione Civile - hanno introdotto ulteriori e specifiche misure di accoglienza per far fronte all'emergenza ucraina, ovvero la cosiddetta accoglienza diffusa, disciplinata dall'art. 31 del Decreto-Legge n. 21 del 21 marzo 2022¹⁰. Questa tipologia di accoglienza è gestita da ONG ed enti locali e ha lo scopo di integrare il sistema di accoglienza ordinario, fornendo soluzioni abitative presso famiglie e strutture riconvertite rispetto alla loro destinazione d'uso originaria (per esempio, alberghi e altre strutture recettive). Tuttavia, questo tipo di accoglienza non può essere utilizzato per i minori ucraini non accompagnati che sono ospitati in strutture di accoglienza specifiche, ovvero quelle utilizzate per qualsiasi minore straniero non accompagnato.

Quest'ultima informazione è stata confermata dal Dipartimento della Protezione Civile, intervistato il 14 luglio. I minori stranieri non accompagnati sfollati dall'Ucraina sono stati accolti in strutture ordinarie di accoglienza per minori stranieri non accompagnati

¹⁰ [Decreto-Legge 21 marzo 2022, n. 21](#), "Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina".

gestite da Comuni e associazioni a livello locale. Altre tipologie di accoglienza - specificamente attivate per rispondere all'emergenza ucraina, come la cosiddetta accoglienza diffusa - sono state attivate a livello locale con il supporto operativo del Dipartimento della Protezione Civile ma sono accessibili solo ai minori ucraini accompagnati con le loro famiglie. Per quanto riguarda questo sottogruppo, i minori accompagnati ospitati in accoglienza diffusa sono 5.470 dal settembre 2022, e sono 1.582 al momento dell'intervista.

2.3.2. Minori arrivati senza genitori ma con altri membri della famiglia, vicini o amici di famiglia

In Italia, il Piano adottato nel marzo 2022 stabilisce esplicitamente che la tutela deve essere evitata in favore dell'affidamento temporaneo se vengono individuati familiari idonei a prendersi cura del minore ucraino e a rappresentarlo legalmente, come stabilito dall'art. 19 del Decreto Legislativo n. 142/2015¹¹, in attuazione della Direttiva 2013/33/UE. Il Ministero dell'Interno ha emanato una specifica Circolare - Circolare n. 0020815 del 10 marzo 2022¹² - che specifica chiaramente che i minori ucraini devono essere considerati non accompagnati a meno che non arrivino con le persone che esercitano ufficialmente la responsabilità genitoriale. Ciò significa che i familiari, i vicini di casa, gli amici di famiglia, i professionisti che lavorano per le ONG o gli istituti non possono essere considerati titolari della responsabilità genitoriale e non possono essere considerati tutori o rappresentanti legali dei minori. Tuttavia, questi adulti possono presentare una richiesta al Tribunale per i minorenni competente per il caso, chiedendo di essere nominati tutori dei minori che possono quindi essere ospitati presso di loro. Le ONG italiane hanno suggerito¹³, ove possibile, di mettere per iscritto il consenso dei titolari della responsabilità genitoriale (genitori, tutore) affinché i bambini ucraini siano affidati ai parenti/conoscenti presenti in Italia che hanno espresso la volontà di accogliere i bambini. Di norma, sarebbe importante avere un atto notarile o un atto redatto davanti a un pubblico ufficiale da tradurre e ufficializzare in Italia. Tuttavia, nell'attuale situazione di emergenza, si suggerisce di mettere per iscritto questa volontà,

¹¹ [Decreto Legislativo 18 agosto 2015, n. 142](#), "Attuazione della direttiva 2013/33/UE recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, nonché' della direttiva 2013/32/UE, recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale".

¹² Ministero Interno, [Circolare n. 0020815 del 10 marzo 2022](#), "Misure di protezione temporanea in favore delle persone sfollate dall'Ucraina a seguito dell'invasione militare delle forze armate russe".

¹³ Save the Children (2022), ["FAQ Emergenza Ucraina"](#), 2022.

semplicemente scrivendo a mano una dichiarazione che esprima chiaramente la volontà di affidare il minore, indicando in modo preciso e dettagliato le generalità e la residenza dei titolari della responsabilità genitoriale e dei potenziali affidatari (allegando copia di tutti i documenti di identità, con firma riconoscibile di entrambi i genitori o del tutore) e le motivazioni dell'affidamento (emergenza, impossibilità di seguire i minori e rapporto degli affidatari con i minori). Di norma, la procedura di affidamento coinvolge i servizi sociali competenti nel territorio del potenziale affidatario. Si consiglia quindi di rivolgersi ai servizi sociali, che prenderanno in carico la domanda e la sottoporranno, se necessario, alla ratifica del Tribunale per i minorenni territorialmente competente. In alcuni casi, in alternativa, con l'aiuto di un avvocato, si può anche presentare un ricorso al Tribunale per i minorenni, allegando la documentazione di cui sopra.

Questo approccio è stato messo in discussione dall'UNHCR e dall'UNICEF che nel marzo 2022 hanno emanato specifiche raccomandazioni alle autorità italiane¹⁴: secondo le due organizzazioni, la migliore protezione per ogni bambino è crescere in una famiglia; occorre quindi fare tutto il possibile per mantenere l'unità familiare e accelerare l'eventuale ricongiungimento delle famiglie, assicurandosi che ogni decisione sia presa nell'interesse di ogni minore. I minori che viaggiano da soli o che sono stati separati dalle loro famiglie devono essere aiutati a ricongiungersi con queste nel modo più rapido e sicuro possibile, sia all'interno che all'esterno del Paese ospitante, attraverso le procedure già esistenti. Inoltre, è importante affidare il compito di rintracciare i legami familiari alle autorità competenti, evitando il ricorso a mediatori informali. I minori non accompagnati che viaggiano con adulti non dovrebbero essere automaticamente separati da questi ultimi. Piuttosto, dovrebbe essere effettuata una valutazione approfondita da parte dei servizi sociali preposti per verificare se ci siano indicatori di tratta o se si tratti di una relazione di cura sicura che può essere autorizzata a continuare, nell'interesse del minore e con le garanzie previste dalla legislazione, con particolare attenzione a quelle relative al contrasto alla tratta.

2.3.3. Minori arrivati in gruppo, da istituti ucraini o case-famiglia (con o senza un tutore legale nominato)

In Italia, non sono state adottate misure specifiche per affrontare questo aspetto. Si applicano le procedure ordinarie, come descritto nei paragrafi 2.3.1 e 2.3.2. Come riportato in precedenza, la Circolare del Ministero dell'Interno ha stabilito chiaramente

¹⁴ UNHCR, UNICEF (2022), [“Crisi Ucraina – Raccomandazioni dell’UNHCR e UNICEF a tutela della protezione di bambini e bambine in fuga”](#), maggio 2022.

che i minori ucraini evacuati dagli istituti o che viaggiano con adulti che non hanno la responsabilità genitoriale devono essere considerati in Italia come non accompagnati e hanno diritto agli stessi diritti e trattamenti di qualsiasi altro minore straniero non accompagnato. A questo proposito, l'UNHCR e l'UNICEF, nelle raccomandazioni citate nella sezione 2.3.2, hanno affermato che i bambini evacuati dagli istituti in Ucraina non devono necessariamente essere considerati orfani. Il fatto che vivessero in un istituto o in un orfanotrofio in Ucraina non deve far pensare che non possano contare su alcuna figura familiare. È essenziale che i servizi sociali locali utilizzino un approccio basato sulla valutazione del singolo caso, per valutare se e in che misura sia necessario ristabilire i contatti con la famiglia.

2.3.4. Minori arrivati in gruppo tramite iniziative private, come per esempio squadre di calcio (con o senza un tutore legale nominato)

In Italia non sono state adottate misure specifiche per affrontare questo aspetto. Si applicano le procedure ordinarie, come descritto nelle sezioni 2.3.1 e 2.3.2.

2.4. Sistemazione prevista per i minori non accompagnati e separati in fuga dall'Ucraina

Tabella 3 – Sistemazione prevista per minori non accompagnati e separati

Tipo di sistemazione	Numero di minori	Dettagli
Con familiari adulti	2.513	Dati forniti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, intervista del 22 giugno 2023. I dati si riferiscono alla situazione al 31 maggio 2023.
Con famiglie affidatarie		Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - intervistato il 22 giugno 2023 - ha riferito

		che questi dati non vengono raccolti.
Con la persona che si è presa cura del minore durante la fuga		Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - intervistato il 22 giugno 2023 - ha riferito che questi dati non vengono raccolti.
In centri di accoglienza per minori non accompagnati (di tutte le provenienze)	755	Dati forniti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, intervista del 22 giugno 2023. I dati si riferiscono alla situazione al 31 maggio 2023.
In centri di accoglienza specifici per minori in fuga dall'Ucraina		Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - intervistato il 22 giugno 2023 - ha riferito che questi dati non vengono raccolti.
Altre sistemazioni		Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - intervistato il 22 giugno 2023 - ha riferito che questi dati non vengono raccolti.

Fonte: [Type your source here.](#)

Questi dati non sono disponibili al pubblico. Vale la pena ricordare che non esiste un database comune che registri le informazioni sui minori in affidamento e in comunità.

2.5. Minori evacuati dagli istituti ucraini

2.5.1. Sistemazione in istituti

In Italia, non sono state adottate misure specifiche per gestire questo caso particolare. Si applicano le procedure ordinarie, come descritte nelle sezioni 2.3.1, 2.3.2 e 2.3.3. Tuttavia, questo caso specifico è stato trattato da un Tribunale ordinario che ha stabilito che è nell'interesse del minore che vengano riconosciuti come rappresentanti legali in Italia i tutori che i bambini avevano quando vivevano in istituti in Ucraina (se i tutori si

sono a loro volta trasferiti in Italia). Il caso è descritto più dettagliatamente nella sezione 4.2.

2.5.2. Assistenza alternativa

In Italia, non sono state adottate misure specifiche per gestire questo caso particolare. Si applicano le procedure ordinarie, come descritte nelle sezioni 2.3.1, 2.3.2 e 2.3.3.

2.5.3. Salvaguardie previste per i minori accolti in strutture

In Italia, non sono state adottate misure specifiche per gestire questo caso particolare. Si applicano le procedure ordinarie, come descritte nelle sezioni 2.3.1, 2.3.2 e 2.3.3. In particolare, ai bambini sfollati dall'Ucraina e privi del sostegno dei genitori e della famiglia vengono riconosciuti tutori volontari o tutori istituzionali; sono ospitati in strutture di accoglienza di secondo livello gestite dai comuni italiani in collaborazione con le realtà del terzo settore.

2.5.4. Accesso ai servizi e alle misure di assistenza locali

In Italia, non sono state adottate misure specifiche per gestire questo caso particolare. Si applicano le procedure ordinarie, come descritte nelle sezioni 2.3.1e 2.3.2. I minori non accompagnati provenienti dall'Ucraina sono ospitati in strutture di accoglienza di secondo livello gestite da comuni in collaborazione con le realtà del terzo settore e hanno diritto a tutti i servizi alle stesse condizioni dei minori stranieri non accompagnati e dei minori italiani, in primo luogo all'istruzione e all'assistenza sanitaria, come descritto nella sezione 3 di questo rapporto.

2.6. Informazioni per i minori e misure per assicurare la partecipazione dei minori in fuga dall'Ucraina

2.6.1. Informazioni per i minori

In Italia, i materiali informativi sviluppati e diffusi dalle autorità pubbliche sono destinati principalmente agli adulti e non utilizzano un linguaggio e uno stile adatti ai minori. È il caso del foglio informativo "Benvenuto in Italia"¹⁵, realizzato dal Ministero dell'Interno e dal Dipartimento della Protezione Civile nel marzo 2022 per fornire informazioni utili alle persone sfollate dall'Ucraina all'inizio dell'emergenza. Il foglio informativo è stato reso disponibile in italiano, inglese, ucraino e russo e comprendeva informazioni sull'emergenza Covid-19, sulla procedura di vaccinazione e sulle procedure amministrative per essere registrati dalle autorità italiane. Il foglio comprendeva anche un QR Code da utilizzare sui telefoni cellulari. Allo stesso modo, l'opuscolo "Informazioni per la popolazione proveniente dall'Ucraina"¹⁶ - sviluppato e diffuso dal Dipartimento della Protezione Civile nel luglio 2022 - è destinato principalmente agli adulti e comprende informazioni in italiano e ucraino su: accoglienza, protezione temporanea, assistenza sanitaria, istruzione, mercato del lavoro e un elenco di contatti utili, tra cui il Contact Center del Dipartimento. L'opuscolo comprende anche una sezione di FAQs sviluppate a partire da questioni e problematiche sollevate dalle associazioni di persone ucraine attive in Italia.

2.6.2. Partecipazione dei minori

In Italia, finora non sono state adottate iniziative volte a favorire la partecipazione dei minori. Tuttavia, alla fine di marzo 2022, l'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza ha emanato raccomandazioni relative all'importanza di ascoltare e considerare le opinioni e le esperienze dei minori stranieri non accompagnati, compresi i bambini sfollati dall'Ucraina, che vivono nel sistema di accoglienza italiano. Secondo l'Autorità, questa partecipazione attiva è fondamentale per progettare misure di accoglienza che possano rispondere adeguatamente alle loro esigenze. L'Autorità ha anche avviato un tour per incontrare i minori stranieri non accompagnati che vivono nelle strutture di accoglienza italiane per raccogliere punti di vista ed esperienze dirette. Questa iniziativa

¹⁵ Il foglio informativo è disponibile a questo [link](#).

¹⁶ L'opuscolo è disponibile a questo [link](#).

è stata organizzata con la collaborazione dell'Associazione dei Comuni italiani, dell'UNHCR e dell'Unicef¹⁷.

¹⁷ AGIA (2022), "[L'Autorità garante: Per le politiche di inclusione degli Msna bisogna ascoltare i ragazzi](#)", 29 marzo 2022.

3. Accesso ai diritti sociali

3.1. Accesso all'assistenza medica

3.1.1. Assistenza medica per i minori in fuga dall'Ucraina

Tabella 4 – Portata dell'assistenza medica per i minori

Portata dell'assistenza medica per i minori	Sì/ No	Fonte/dettagli
Solo prestazioni di pronto soccorso e trattamento essenziale delle malattie (Art. 13.2 della Direttiva sulla Protezione Temporanea)	No	I minori sfollati dall'Ucraina hanno diritto all'iscrizione al sistema sanitario nazionale grazie al Codice Straniero temporaneamente presente (STP). L'acquisizione di questo codice è il passo necessario per avere accesso a tutte le prestazioni sanitarie (non solo quelle di emergenza ed essenziali) alle stesse condizioni dei cittadini italiani, come stabilito dal Ministero della Salute . Lo stesso vale per i minori non accompagnati provenienti dall'Ucraina, come indicato nella Parte II, Sezione IV del suddetto Piano.
Check-up medico completo/screening sanitario	No	Non è prevista una visita medica obbligatoria; tuttavia, come già detto, le persone in fuga dall'Ucraina in possesso del codice

		<p>STP hanno diritto a tutte le prestazioni e i servizi medici, alle stesse condizioni dei cittadini italiani. Questo diritto si applica anche ai minori ucraini non accompagnati.</p>
<p>Screening psicologico (PTSD, depressione, ansia)</p>	<p>No</p>	<p>Non è previsto uno screening obbligatorio della salute mentale; tuttavia, come già detto, le persone in fuga dall'Ucraina in possesso del codice STP hanno diritto a tutte le prestazioni e i servizi medici (compresi quelli di salute mentale), alle stesse condizioni dei cittadini italiani. Questo diritto si applica anche ai minori ucraini non accompagnati. Inoltre, la Società Italiana di Pediatria ha elaborato un <u>vademecum</u> sull'assistenza sanitaria ai bambini in fuga dall'Ucraina in cui si afferma chiaramente che a questi minori devono essere forniti assistenza psicologica e mediatori culturali, assicurando anche che il ricongiungimento familiare avvenga il più rapidamente possibile.</p>
<p>Vaccinazioni per i minori</p>	<p>Sì</p>	<p>Il <u>Ministero della Salute</u> ha chiarito che i minori in fuga dall'Ucraina devono sottoporsi alla vaccinazione obbligatoria Covid-19 al momento dell'attraversamento</p>

		<p>del confine o subito dopo. Inoltre, sono soggetti a tutte le vaccinazioni obbligatorie previste dalla normativa vigente. Questo obbligo si applica anche ai <u>bambini ucraini non accompagnati</u>. Nel dicembre 2022, il coordinatore del Tavolo Tecnico sulle Malattie Infettive della Società Italiana di Pediatria ha riferito durante un'intervista che molti bambini ucraini arrivano in Italia senza il vaccino Covid-19, dato che il tasso di vaccinazione complessivo in Ucraina è di circa il 34% e ancora più basso tra i bambini. Inoltre, alcuni genitori sono apertamente contrari ai vaccini. Altri vaccini cruciali vengono generalmente eseguiti nei primi due anni di vita dei bambini; mentre i richiami intorno ai 5 anni sembrano essere assenti. Nonostante lo sforzo aggiuntivo che questa situazione richiede al personale medico italiano, i bambini (e le famiglie, se presenti) sono segnalati come collaborativi e non si oppongono alle cure¹⁸.</p>
Supporto psicologico/psicosociale	Sì	Come già detto, le persone in fuga

¹⁸ Società Italiana di Pediatria (2022), [“Ucraina, Esposito: “Piccoli profughi sereni ma con alterazioni importanti dello stato nutrizionale”](#), 4 dicembre 2022.

		dall'Ucraina in possesso del codice STP hanno diritto a tutte le prestazioni e ai servizi medici, alle stesse condizioni dei cittadini italiani. Questo diritto si applica anche ai minori ucraini non accompagnati.
I minori con disabilità e i minori con malattie croniche hanno accesso alle cure di cui hanno bisogno	Sì	Come già detto, le persone in fuga dall'Ucraina in possesso del codice STP hanno diritto a tutte le prestazioni e ai servizi medici, alle stesse condizioni dei cittadini italiani. Questo diritto si applica anche ai minori ucraini non accompagnati.

Fonte: Documenti governativi

3.1.2. Difficoltà nell'accesso all'assistenza medica

In Italia, nel novembre 2022 la ONG Emergency¹⁹ ha sottolineato alcuni aspetti critici della fornitura di assistenza sanitaria alle persone sfollate dall'Ucraina. In particolare, l'ONG ha riconosciuto che l'accesso formale al sistema sanitario nazionale - attraverso il rilascio del Codice STP - è generalmente garantito; tuttavia, non vengono fornite indicazioni e informazioni in nessuna lingua (italiano e/o ucraino) su come accedere nella pratica ai servizi sanitari. Secondo l'ONG, essere formalmente titolari di un diritto non è sufficiente: gli sfollati dall'Ucraina dovrebbero beneficiare di un servizio di consulenza sociale e sanitaria che li aiuti nel processo di integrazione nella località in cui sono ospitati.

¹⁹ Vita (2022), [“Casa, scuola, lavoro: le difficoltà dei profughi ucraini oggi”](#), 11 novembre 2022.

3.1.3. Supporto psicologico e psicosociale per i minori in fuga dall'Ucraina

Come riportato nel paragrafo 3.1.1, in Italia i minori ucraini - compresi quelli non accompagnati - hanno diritto al Codice STP e quindi all'accesso a tutti i servizi sanitari (compresi quelli di salute mentale e assistenza psicologica) alle stesse condizioni dei cittadini italiani. Servizi specifici di questo tipo sono forniti anche da ONG e associazioni per rispondere ulteriormente ai bisogni dei bambini e prevenire ulteriori traumi e disagi. Ad esempio, l'organizzazione UNICEF²⁰ ha fornito tra il 2022 e il 2023 supporto sociale e psicologico a più di 500 bambini ucraini e a 600 donne con bambini, appoggiandosi a servizi locali specializzati. L'ONG "Medici Senza Frontiere" (MSF)²¹ ha sviluppato a partire da marzo 2022 un servizio di supporto psicologico specializzato in alcune città italiane - Milano, Roma, Trieste e Napoli - dove si trova la maggior parte degli sfollati. In ogni città è attiva un'équipe di MSF - composta da psicologi, infermieri e mediatori culturali - per promuovere l'assistenza sanitaria e l'identificazione delle vulnerabilità; le équipe sono attive soprattutto nelle strutture di accoglienza dove sono ospitati i rifugiati ucraini (compresi i bambini). L'obiettivo di questa attività è prendersi cura delle possibili conseguenze fisiche e psicologiche degli eventi traumatici causati dalla guerra. Infine, un'iniziativa simile è stata sviluppata dall'ONG "Save the Children"²² a Roma e Milano: nei centri di accoglienza locali in cui i bambini sono ospitati (con o senza le loro famiglie), i professionisti che lavorano per l'ONG (psicologi, assistenti sociali e mediatori culturali) sono impiegati per fornire assistenza psicologica e sviluppare un percorso di integrazione personalizzato; inoltre, a Catania un servizio di supporto sociale, sanitario e legale è fornito dall'ONG in stretta collaborazione con il Tribunale per i minorenni. L'ONG ha anche istituito una linea telefonica di assistenza, disponibile in diverse lingue, per rispondere ai bisogni espressi dalle famiglie e dai bambini ucraini, tra cui la mediazione culturale, l'assistenza legale, il supporto psicologico, l'identificazione delle vulnerabilità.

²⁰ UNICEF (2023), "[In un anno raggiunti oltre 15 mila rifugiati ucraini in Italia con interventi diretti di protezione e inclusione](#)", 24 febbraio 2023.

²¹ MSF (2022), "[Profughi ucraini in Italia: supporto psicologico e orientamento alle cure](#)", 11 aprile 2022.

²² Save the Children (2023), "[Un anno di guerra in Ucraina: gli aiuti a bambini e famiglie](#)", 23 febbraio 2023.

3.2. Accesso all'istruzione

3.2.1. Tipo di istruzione

Tabella 5 – Iscrizione e frequenza dei minori in fuga dall'Ucraina

Tipo di scuola		Numero di minori iscritti	Numero di minori frequentanti	Fonte
Sistema scolastico ordinario	Scuola dell'infanzia	5.060 al 9 maggio 2022	Informazione non disponibile	Ministero dell'istruzione e
	Scuola primaria	10.399 al 9 maggio 2022	Informazione non disponibile	Ministero dell'istruzione e
	Scuola secondaria	5.226 alla scuola secondaria di I grado e 2.103 alla scuola secondaria di II grado al 9 maggio 2022	Informazione non disponibile	Ministero dell'istruzione e
Frequenza in presenza di scuole/opportunità formative ucraine		Informazione non disponibile	Informazione non disponibile	
Frequenza online di scuole/opportunità formative ucraine		Informazione non disponibile	Informazione non disponibile	

Fonte: Ministero dell'istruzione

3.2.2. Supporto all'integrazione nel sistema scolastico ordinario

In Italia, come sottolineato dalla Circolare del Ministero dell'Istruzione del 4 marzo 2022²³, l'art. 38 del Testo Unico Immigrazione garantisce il diritto di accesso al sistema scolastico a: minori stranieri presenti sul territorio italiano e prevede l'applicazione delle disposizioni nazionali in materia; minori richiedenti protezione internazionale; minori figli di richiedenti protezione internazionale; minori stranieri non accompagnati. In applicazione delle suddette disposizioni, le scuole e gli uffici scolastici regionali curano l'integrazione scolastica, compresa l'assistenza psicologica e la mediazione linguistica e culturale per facilitare le interazioni e la comunicazione, degli studenti ucraini in fuga dalla guerra, assicurando la scolarizzazione il più vicino possibile ai luoghi in cui trovano alloggio e cercando di salvaguardare, per quanto possibile, le reti di relazioni, familiari o comunitarie esistenti tra le persone in fuga, e tra queste e i cittadini ucraini già presenti in Italia. Come disciplinato dalla Comunicazione del Ministero dell'Istruzione del 14 aprile 2022²⁴, i minori ucraini soggetti all'obbligo scolastico sono iscritti alla classe corrispondente alla loro età, a meno che il collegio dei docenti non decida di iscrivere il bambino a una classe diversa, ad esempio a causa di differenze nel sistema di studi del Paese d'origine che possono determinare l'iscrizione a una classe immediatamente inferiore o superiore a quella corrispondente all'età anagrafica. Sul sito del Ministero dell'Istruzione è stata creata una sezione specifica dedicata all'emergenza Ucraina²⁵. Questa sezione raccoglie dati aggiornati sull'integrazione scolastica, materiali didattici utili per gli insegnanti italiani (tra cui una panoramica sul funzionamento del sistema scolastico ucraino), la normativa vigente, una raccolta di esperienze dirette di studenti ucraini arrivati in Italia durante la guerra.

La Nota del Capo Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione del 24 marzo 2022²⁶ suggerisce tre distinte fasi di azione nelle scuole: una prima fase di "tempo lento per l'accoglienza", fino alla fine dell'anno scolastico 2021/2022, finalizzata soprattutto alla ricostituzione dei gruppi di socializzazione, all'acquisizione delle prime competenze comunicative in italiano, alla gestione dei traumi e, per quanto possibile, a dare continuità ai percorsi educativi interrotti; una seconda fase di "consolidamento e rafforzamento", anche con la collaborazione delle comunità territoriali, attraverso patti di comunità, durante il periodo estivo; una terza fase di "integrazione scolastica",

²³ Ministero dell'Istruzione - Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione, "[Accoglienza scolastica degli studenti ucraini esuli. Prime indicazioni e risorse](#)", 4 marzo 2022.

²⁴ Ministero dell'Istruzione - Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione, "[Accoglienza scolastica degli studenti ucraini esuli. Indicazioni operative](#)", 14 aprile 2022.

²⁵ La sezione è disponibile sul [sito](#) del Ministero.

²⁶ Ministero dell'Istruzione - Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione, "[Studenti profughi dall'Ucraina. Contributi alla riflessione pedagogica e didattica delle scuole](#)", 24 marzo 2022.

nell'anno scolastico 2022/2023, con modalità diversificate a seconda della disponibilità delle scuole a livello locale a integrare gli studenti ucraini e della situazione generale di conflitto.

Per quanto riguarda i minori ucraini non accompagnati, il suddetto Piano prevede una sezione specifica (Parte II, Capitolo 7) dedicata all'integrazione scolastica: il Piano stabilisce chiaramente che i minori ucraini non accompagnati hanno diritto all'iscrizione scolastica alle stesse condizioni dei minori italiani; a tal fine, l'amministrazione pubblica e scolastica deve garantire l'accesso a tutti i servizi scolastici e formativi. Inoltre, l'iscrizione può avvenire in qualsiasi momento dell'anno scolastico.

3.2.3. Dati sull'abbandono scolastico e sui c.d. NEET (not in education, employment, or training)

Non sono disponibili informazioni su questo tema.

3.3. Accesso al welfare – forme di assistenza sociale per i minori

In Italia, i beneficiari di protezione temporanea hanno pieno accesso ai servizi sociali offerti dal Comune di residenza. L'assistenza sociale è garantita sia ai minori ucraini accompagnati che a quelli non accompagnati. I beneficiari di protezione temporanea che hanno un alloggio indipendente ricevono un assegno mensile di 300 euro per ciascun beneficiario per un massimo di 3 mesi dall'ingresso nel territorio italiano (a tal fine si considera la data della domanda di protezione temporanea). È previsto un assegno aggiuntivo di 150 euro per ogni figlio a carico di età inferiore ai 18 anni. L'indennità non dipende dal reddito del richiedente. Il contributo non può essere richiesto dai beneficiari di protezione temporanea ospitati in strutture organizzate, [come specificato dal Ministero dell'Interno](#). Dal 2 maggio 2022 è disponibile [online](#), sul sito del Dipartimento della Protezione Civile, la piattaforma che consente alle persone in fuga dalla guerra in Ucraina di richiedere un contributo di sussistenza per sé, per i propri figli e per i minori di cui si ha la tutela legale. I minori ucraini non accompagnati hanno diritto all'assistenza sociale come tutti gli altri minori stranieri non accompagnati; tuttavia, non hanno diritto al contributo finanziario sopra descritto, che viene concesso ai genitori di minori ucraini accompagnati. Viene comunque erogato un contributo finanziario ai Comuni che si sono dichiarati disponibili ad accogliere questi minori nei centri di accoglienza locali di secondo livello. L'8 agosto 2022, il Ministero dell'Interno

ha emanato le Linee guida per l'accesso dei Comuni ai rimborsi per le attività di accoglienza²⁷. In particolare, è previsto un contributo di 100 euro pro capite al giorno per i minori non accompagnati provenienti dall'Ucraina collocati nelle strutture di accoglienza dei Comuni, mentre nel caso di affidamento familiare è previsto un importo medio di 20 euro pro capite al giorno che deve comunque essere in linea con le disposizioni regionali e provinciali in materia. Per la gestione delle domande di accesso ai fondi è stato predisposto un sistema informatico dedicato, denominato SIMP 2 UKR. Le Linee guida illustrano la procedura per l'accreditamento dei Comuni al sistema dedicato, possibile previa registrazione presso la citata banca dati SIM del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

²⁷ Ministero dell'Interno (2022), "[Linee Guida sull'accesso dei Comuni ai rimborsi per le attività di accoglienza](#)", 8 agosto 2022.

4. Ulteriori barriere e sfide legali e pratiche

4.1. Sfide generali

In Italia, sono emerse subito alcune criticità nella gestione dell'afflusso di persone in fuga dall'Ucraina. La prima criticità²⁸ emersa a partire da marzo 2022 riguarda la decisione del Governo di dichiarare lo stato di emergenza il 28 febbraio 2022²⁹ e di nominare il Dipartimento della Protezione Civile come soggetto istituzionale incaricato di gestire l'accoglienza e l'assistenza su tutto il territorio nazionale, invece di utilizzare le misure ordinarie in vigore, ovvero le strutture di accoglienza di primo e secondo livello, il sistema sanitario e scolastico ordinario, ecc. La scelta di coinvolgere e conferire poteri decisionali e operativi straordinari alla Protezione Civile - anziché affidarsi alle amministrazioni ordinarie a tutti i livelli di governo - è stata percepita come il segnale che il sistema di accoglienza e supporto previsto dalla normativa e dalle politiche in vigore non è stato ritenuto adeguato a fronteggiare la situazione. La sovrapposizione dei due sistemi di accoglienza - quello ordinario e quello straordinario creato per far fronte specificamente a questa emergenza - ha comportato una mancanza di coerenza e di disposizioni operative chiare, come ha sottolineato il presidente dell'Associazione dei Comuni Italiani (ANCI) nell'aprile 2022³⁰.

Un'altra criticità ha riguardato i fondi messi a disposizione per l'emergenza³¹: i Comuni italiani e le organizzazioni della società civile - che hanno partecipato ai bandi pubblici per i progetti di accoglienza pubblicati dalla Protezione Civile per fornire soluzioni di accoglienza alle persone in fuga dall'Ucraina - hanno lamentato che le proposte sono state valutate con ritardo e i fondi stanziati con lentezza, tanto che i proponenti hanno

²⁸ Openpolis (2022), "[La crisi Ucraina e la gestione emergenziale dell'accoglienza](#)", 29 marzo 2022.

²⁹ [Delibera del Consiglio dei Ministri del 28 febbraio 2022](#) - Dichiarazione dello stato di emergenza in relazione all'esigenza di assicurare soccorso ed assistenza alla popolazione ucraina sul territorio nazionale in conseguenza della grave crisi internazionale in atto.

³⁰ ANCI (2022), "[Decaro: Comuni pronti pur senza direttive, ora quadro più chiaro con circolare Protezione civile](#)", 1 aprile 2022.

³¹ Vita (2022), "[Profughi ucraini, le norme frenano l'accoglienza di famiglie e Terzo settore](#)", 24 agosto 2022.

dovuto anticipare le risorse finanziarie necessarie per attivare i progetti (con alcuni Comuni che hanno ritirato le proposte di accoglienza per mancanza di fondi).

Infine, una terza sfida ha riguardato le discriminazioni nei confronti dei cittadini di Paesi terzi nell'accesso alla protezione temporanea. Fin dall'inizio dell'emergenza, l'Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione (ASGI) ha denunciato pubblicamente³² come l'attuazione italiana della Direttiva UE escludesse gli sfollati dall'Ucraina che non possedevano la cittadinanza ucraina, discriminando così i rifugiati sulla base della nazionalità. Il decreto italiano sulla protezione temporanea³³ riconosce il diritto di richiedere questo status ai cittadini ucraini residenti nel Paese prima del 24 febbraio, giorno in cui è iniziata l'invasione russa, ai titolari di protezione internazionale o nazionale equivalente, ai quali è già stato riconosciuto lo status di rifugiato, e ai loro familiari. Un'ulteriore categoria di persone che possono richiedere la protezione temporanea è costituita dai titolari di permessi di soggiorno permanenti che si trovavano in Ucraina prima dell'inizio del conflitto, ma che non possono tornare in sicurezza nel loro Paese d'origine.

Il governo italiano, invece, ha deciso di non concedere la protezione temporanea alle persone fuggite dall'Ucraina prima del 24 febbraio a causa dell'escalation delle tensioni, che si trovavano sul territorio dell'UE (ad esempio per vacanza o per motivi di lavoro) a ridosso di tale data ma che non hanno potuto farvi ritorno a causa del conflitto armato. Il principale fattore discriminante per l'ASGI, tuttavia, è l'esclusione dai meccanismi di protezione temporanea dei cittadini di Paesi terzi che si trovavano in Ucraina con un permesso di soggiorno non permanente.

4.2. Sfide relative ai minori esposti a rischi/svantaggi multipli

In Italia, nell'aprile 2022 il Tribunale per i minorenni di Bolzano ha respinto le richieste di ratifica delle misure di accoglienza e di nomina di un tutore per un gruppo di bambini ucraini arrivati in Italia insieme alla responsabile di un orfanotrofio a cui erano stati affidati. Il caso riguardava sette bambini arrivati a Bolzano insieme alla responsabile

³² ASGI (2022), "[I diritti di chi fugge dall'Ucraina in Italia e applicazione della direttiva UE – Scheda ASGI](#)", 4 maggio 2022.

³³ [Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 marzo 2022](#), "Misure di protezione temporanea per le persone provenienti dall'Ucraina in conseguenza degli eventi bellici in corso".

dell'orfanotrofo di tipo familiare in cui erano ospitati in Ucraina: la donna era la professionista che gestiva l'orfanotrofo e rappresentava legalmente i bambini in Ucraina. La cittadina straniera aveva presentato i provvedimenti adottati dalle autorità ucraine con cui i bambini erano stati affidati all'orfanotrofo familiare e le lettere del Consolato ucraino di Milano e del Ministero della Giustizia ucraino che confermavano che lei era la loro tutrice legale. Nonostante ciò, il pubblico ministero minorile competente aveva decretato la necessità di dividere preventivamente il nucleo e di considerare i minori come non accompagnati, in linea con la Circolare del Ministero dell'Interno sopra citata (Circolare n. 0020815 del 10 marzo 2022). Il caso è stato portato dalla donna e dal suo avvocato davanti al Tribunale per i minorenni: il Tribunale ha respinto il provvedimento del pubblico ministero e ha accolto le richieste presentate dalla cittadina straniera, disponendo l'affidamento dei minori ai servizi sociali del Comune per dimetterli dalla comunità, affidarli alla cittadina ucraina e sostenerla nell'inserimento temporaneo in Italia e nella scolarizzazione dei minori³⁴.

In Italia, l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza ha messo in guardia sui rischi dell'accoglienza in famiglia dei minori ucraini non accompagnati³⁵. Anche se la disponibilità delle famiglie ad ospitare i bambini costituisce chiaramente un segno di generosità, l'accoglienza deve sempre - secondo l'Autorità - essere gestita attraverso i canali istituzionali ordinari, poiché il rischio di traffico e sfruttamento lavorativo o sessuale è sempre in agguato quando si tratta di minori, ed è fondamentale evitare che questi finiscano nelle mani sbagliate. L'Autorità ha ricordato che è importante che venga subito nominato un tutore legale per chi è senza genitori: se sono arrivati con una zia o un nonno, una volta accertata la parentela, saranno loro i tutori, ma per tutti va seguita la procedura ordinaria. Anche perché questo consentirà ai minori di godere dell'assistenza sanitaria, dell'iscrizione a scuola e di tutti i servizi a cui hanno diritto.

³⁴ ASGI (2022), "[Minori dall'Ucraina: obbligo di rispettare la Convenzione dell'Aja e di non separare gli stessi dall'affidataria](#)", 20 aprile 2022.

³⁵ AGIA (2022), "[Ucraina, l'Autorità garante: Per aiutare i minorenni vanno seguite le vie istituzionali](#)", 10 marzo 2022.

5. Misure di policy

5.1. Piani d'azione e/o misure integrate specifiche

I piani d'azione e le misure più rilevanti adottati finora per fornire sostegno ai minori ucraini sfollati sono stati descritti nelle sezioni precedenti. Tra questi: il Piano sui minori migranti non accompagnati provenienti dall'Ucraina e l'Addendum al Piano, le Linee guida per prevenire lo spostamento e la scomparsa dei minori dall'Ucraina, le indicazioni del Ministero della Salute sul diritto all'assistenza sanitaria, il vademecum della Società Italiana di Pediatria, la Circolare del Ministero dell'Istruzione, la Comunicazione del Ministero dell'Istruzione del 14 aprile 2022, la Nota del Capo Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione del 24 marzo 2022. Inoltre, si applicano anche le disposizioni generali di tutela, come la Legge n. 47/2017 sulle "Disposizioni in materia di protezione dei minori migranti non accompagnati" e il Decreto Legislativo n. 142/2015, in attuazione della Direttiva 2013/33/UE.

5.2. Sistema europeo di garanzia per i bambini vulnerabili (*European Child Guarantee*)

In Italia, il Piano d'azione per l'attuazione della *European Child Guarantee* è stato adottato nel marzo 2022³⁶. Il Piano comprende un capitolo (n. 3) sull'identificazione dei minori che incontrano difficoltà nell'accesso ai servizi: in questo capitolo, una sezione (Sezione n. 3.1) si concentra specificamente sui bambini sfollati dall'Ucraina, descrivendo le azioni intraprese fino a quel momento dal Governo italiano per fornire loro assistenza e accoglienza. Questi minori sono anche inclusi nell'elenco delle categorie specificamente protette e interessate dal Piano d'azione (Capitolo n. 4): a questo proposito, le azioni che saranno adottate e attuate nell'ambito del Piano potranno essere adattate per rispondere ai bisogni di questa specifica sottocategoria di bambini. Inoltre, il capitolo 7.3 del Piano d'azione - sulla salute e l'assistenza sanitaria -

³⁶ [Piano di Azione Nazionale per l'Attuazione della Garanzia Infanzia \(PANGI\). Giuste radici per chi cresce](#), 28 marzo 2022.

include esplicitamente l'azione 11 su "Interventi e politiche per fornire accoglienza e protezione ai bambini sfollati dall'Ucraina". Questa linea d'azione raccomanda in particolare di rafforzare la mappatura di questi bambini, nonché le misure in atto per fornire accoglienza e assistenza ai minori non accompagnati provenienti dall'Ucraina. Inoltre, il Piano afferma chiaramente che questi minori devono beneficiare della legislazione nazionale e internazionale in vigore che tutela i diritti del bambino e i diritti dei minori stranieri non accompagnati.

5.3. Budget

In Italia, il decreto-legge n. 16 del 2 marzo 2023³⁷, recante disposizioni urgenti di protezione temporanea per le persone provenienti dall'Ucraina, ha prorogato fino al 31 dicembre 2023 tutte le misure di protezione, assistenza e accoglienza destinate alle persone sfollate dall'Ucraina, aumentando così anche il budget relativo. In particolare,³⁸ il decreto-legge stanziava 40 milioni di euro nel 2023 per il contributo una tantum ai servizi sociali dei Comuni che ospitano un numero significativo di richiedenti protezione temporanea. Inoltre, altri 137,9 euro sono destinati nel 2023 alle strutture di accoglienza governative ordinarie e straordinarie e 52,3 euro nel 2023 al Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo, utilizzato per le strutture di accoglienza di secondo livello gestite dai Comuni (dove sono ospitati minori ucraini non accompagnati e famiglie). Vale la pena sottolineare che il budget sopra descritto è stato stanziato per tutte le persone sfollate dall'Ucraina e in fuga dal conflitto, non specificamente per i bambini, anche se le misure finanziate si rivolgono anche ai bambini (sia accompagnati che non) e alle loro esigenze.

Per quanto riguarda il sistema scolastico, nel marzo 2022 l'ex Ministero dell'Istruzione ha emanato una nota operativa³⁹ in cui si annunciava lo stanziamento di 1 milione di euro per favorire l'integrazione scolastica dei minori ucraini sfollati: questo primo stanziamento è stato previsto per sostenere le scuole che avrebbero accolto gli studenti ucraini ed è stato distribuito sulla base delle esigenze manifestate dagli Uffici Scolastici Regionali (USR), in raccordo con le Prefetture competenti. È stato utilizzato per sostenere i costi della mediazione linguistica e culturale, oltre a tutto ciò che si è rivelato

³⁷ [Decreto-Legge n. 16 del 2 marzo 2023](#) - Disposizioni urgenti di protezione temporanea per le persone provenienti dall'Ucraina.

³⁸ Dossier XIX Legislatura (2023), "[Disposizioni urgenti di protezione temporanea per le persone provenienti dall'Ucraina](#)", 8 marzo 2023.

³⁹ Ministero dell'Istruzione (2022), "[Accoglienza scolastica degli studenti ucraini esuli. Prime indicazioni e risorse](#)", 4 marzo 2022.

necessario per garantire l'accoglienza dei bambini e dei ragazzi e la loro alfabetizzazione. In considerazione delle condizioni di fragilità degli studenti in arrivo, è stata fornita assistenza psicologica ai minori e alle loro famiglie. A tal fine, le scuole avevano la possibilità di utilizzare i fondi stanziati per questo capitolo nell'ultima Legge di Bilancio. Inoltre, l'USR, in coordinamento con gli enti locali, aveva la possibilità di attivare il supporto di mediatori linguistici e culturali per il personale scolastico.

A marzo 2023, il nuovo Ministero dell'Istruzione ha annunciato⁴⁰ che ulteriori 32 milioni di euro saranno destinati a sostenere le scuole che hanno integrato gli studenti ucraini durante gli anni scolastici precedenti e in corso. Il contributo riguarda 3.702 scuole: le risorse saranno utilizzate per finanziare progetti, condivisi anche con enti e reti locali, per l'integrazione linguistica, la socializzazione, l'integrazione e la continuità scolastica.

⁴⁰ Ministero dell'Istruzione e del Merito (2023), "[Dal Ministero dell'Istruzione e del Merito oltre 31 milioni di euro per le scuole italiane che hanno accolto bambini e studenti ucraini](#)", 2 marzo 2023.

Allegato 1 – Ricerche e dati

Tabella 6 – Ricerche sulle esperienze dei minori in fuga dall'Ucraina

Indagini o ricerche sulle esperienze dei minori in fuga dall'Ucraina	
Titolo	UNHCR, Intersos (2022), Refugees from Ukraine in Italy – UNHCR Profiling Exercise , 2022
Risultati principali	Tra novembre e dicembre 2022, l'UNHCR ha condotto un'indagine che ha coinvolto 667 famiglie ucraine sfollate in Italia (1.531 partecipanti - 930 adulti e 601 bambini, di cui il 45,8% bambine - residenti a Roma, Milano e Napoli). Il 22% del campione ha un'età compresa tra i 6 e i 13 anni, che è la seconda fascia d'età più rappresentata. Considerando i ragazzi in età scolare (6-18) del campione (76%), il 21% non frequenta scuole italiane. Il 97% è in Italia con un genitore. Il 16% ha una vulnerabilità. Il 56% frequenta una scuola italiana, il 23% frequenta sia la scuola italiana che quella ucraina in teledidattica, il 16% frequenta solo la scuola ucraina e il 5% non frequenta alcuna scuola, pur essendo in età scolare. Un gran numero di non iscritti rappresenta una vulnerabilità. Quattro bambini su dieci sono alla ricerca di un corso di italiano.
Risultati relativi a genere, età, disabilità e altre caratteristiche.	Dei 601 minori profilati, il 16% è classificato come vulnerabile e l'11% presenta una condizione medica specifica. La ricerca fornisce anche informazioni sulle barriere che impediscono o limitano l'accesso al sistema scolastico italiano: barriere linguistiche e mancanza di mediatori culturali (28%), preferenza per l'apprendimento a distanza nelle scuole ucraine di origine (28%), mancanza di una residenza ufficiale o stabile in Italia (14%), mancanza di posti nelle scuole (12%), difficoltà di relazione e comunicazione con le amministrazioni scolastiche (8%), mancanza di servizi per gli studenti con disabilità (6%), mancanza di vaccini obbligatori (3%), discriminazioni (1%), mancanza di documenti necessari per l'iscrizione a scuola (1%).
Metodologia	L'UNHCR e Intersos - con il supporto del Dipartimento della Protezione Civile - hanno svolto un'indagine tra novembre e dicembre 2022 (3 settimane), coinvolgendo le famiglie ucraine residenti a Roma, Milano e Napoli. Le attività di sensibilizzazione e reclutamento sono state svolte dalle sedi locali delle due organizzazioni e la partecipazione è stata volontaria. Per quanto riguarda la dimensione del campione: sono state profilate 667 famiglie per un totale di 1.531 persone (930 adulti e 601 minori).

Fonte	https://app.powerbi.com/view?r=eyJrIjoiNzJlZWQ0ZmltNzU3ZC00OTgxLWExMGQtYWI4YThjZjc4MGRlIiwidCI6ImU1YzY3OTgxLTY2NjQtNDEzNC04YTBjLTY1NDNkMmFmODBiZSIsImMiOiJh9
-------	---

Tabella 7 – Ricerche sulle esperienze dei minori in fuga dall'Ucraina

Indagini o ricerche sulle esperienze dei minori in fuga dall'Ucraina	
Titolo	Save the Children (2022), “This is my life, and I don’t want to waste a year of it”, 2022
Risultati principali	Per quanto riguarda l'Italia, le risposte dei bambini e dei giovani evidenziano tre temi principali: gli ostacoli all'integrazione, l'impatto psicologico ed emotivo della fuga sui minori, ciò che i più giovani considerano necessario per sentirsi a casa. Gli adulti trovano ostacoli soprattutto nell'accesso al lavoro e alle cure mediche. Molti di loro ritengono che i loro figli siano più tristi di prima; più del 70% pensa che, per sentirsi a casa, sia necessario imparare la lingua del Paese ospitante; infine, per più della metà dei partecipanti, è fondamentale trovare un lavoro e far frequentare la scuola ai propri figli. I giovani che hanno risposto al questionario dicono di aver sperimentato inquietudine e momenti di rabbia nell'ultimo mese e, più di un terzo, preoccupazione per il futuro e solitudine. Pensano anche che, per sentirsi a casa, sia necessario imparare la lingua, avere amici, stare a scuola con altri studenti, avere l'opportunità di giocare e fare sport.
Risultati relativi a genere, età, disabilità e altre caratteristiche.	L'ONG raccomanda ai Paesi ospitanti di adattare le attività del tempo libero in modo che siano adeguate al genere e alla disabilità e che rispondano alle esigenze e alle priorità dei bambini, compresi gli adolescenti. Inoltre, uno psicologo intervistato in Italia ha affermato che i centri di accoglienza (e per estensione le scuole) dovrebbero essere consapevoli dell'impatto della somministrazione ai bambini di cibi non familiari, in quanto questo può portare i bambini a non mangiare, compromettendo così il loro benessere. Secondo la sua esperienza, i genitori lamentano che i figli spesso non mangiano per diversi giorni perché sono abituati a cibi diversi. Ha inoltre osservato che questo problema è spesso meno sentito dai bambini che hanno lasciato l'Ucraina dopo aprile e che hanno vissuto direttamente la guerra, comprendendo quindi il significato di lasciare la propria casa.
Metodologia	La raccolta dei dati per questo rapporto si è svolta tra luglio e agosto 2022, utilizzando un approccio a metodo misto che prevedeva la raccolta di dati primari (sondaggio online tra bambini e assistenti ucraini) e secondari (ricerca di tipo desk di dati, ricerche e studi). La ricerca è stata condotta in 8 Paesi, tra

	<p>cui l'Italia, dove sono state raccolte 52 risposte al sondaggio. Inoltre, in ogni Paese è stato condotto un focus group qualitativo che ha coinvolto i minori identificati attraverso i programmi di Save the Children e le organizzazioni partner.</p>
Fonte	<p>https://s3.savethechildren.it/public/files/uploads/pubblicazioni/my-life-and-i-dont-want-waste-year-it_0.pdf?_gl=1*1c1w66w*_ga*MTk0ODQ5NDA2My4xNjc4MTA4NzEy*_ga_J4L0VBWH7F*MTY4NjY0ODE5MS4xOS4xLjE2ODY2NDgyNTQuNTcuMC4w*_fplc*U003dEtkeTd1dUI5Y0dHSkx3M0Z6Qm1DaG5KUWR5MDhqNHFMV3NBSzJsM092MHRVJTJGdFNMZkZnTjBpQTBNDRteUlrUmd4cmVtMU9iUTNleEhoMTFxeU12bjBWRUhmbXRNTW1HMjE2NzhyeFI4b0RVUFJvJTJCWHk3aFA3RkFVZyUzRCUzRA..</p>

Allegato 2 – Buone pratiche

Tabella 8 – Buona pratica # 1

Programmi/pratiche promettenti volti a fornire protezione e sostegno ai minori in fuga dalla guerra in Ucraina	
Nome/titolo	La Mitigazione del Rischio di Violenza di Genere e i Meccanismi di Tutela di Persone Minorenni nel Sistema di Accoglienza. Guida Pratica e Strumenti Operativi
Ente attuatore (autorità pubblica, organizzazione della società civile, ecc.)	Dipartimento della Protezione Civile; UNHCR; UNICEF
Ente finanziatore	Dipartimento della Protezione Civile
Riferimento in inglese e nella lingua originale (incl. URL, se disponibile)	Civil Protection Department, UNHCR, UNICEF (2023), “Mitigation of the risk of gender-based violence and protection mechanisms for children accommodated in the reception system. Practical guide and operational tools” (2023) (<i>Dipartimento della Protezione Civile, UNICEF e UNHCR (2023), “La Mitigazione del Rischio di Violenza di Genere e i Meccanismi di Tutela di Persone Minorenni nel Sistema di Accoglienza Diffusa. Guida Pratica e Strumenti Operativi”, 2023</i>)
Inizio/fine o ancora in corso	maggio 2023 – in corso
Gruppo target principale	Le organizzazioni della società civile e le associazioni che gestiscono il sistema di accoglienza locale e le famiglie che ospitano minori e famiglie ucraine.
Portata (locale/regionale/statale)	nazionale
Obiettivi e risultati	L'obiettivo della guida è fornire linee guida tecniche e operative a tutti gli attori coinvolti nel sistema di accoglienza a livello locale, comprese le famiglie che ospitano i minori e le famiglie. L'obiettivo generale della buona pratica è quello di ridurre e identificare il rischio che i bambini siano esposti alla violenza di genere nelle strutture di accoglienza e nelle famiglie.
Breve descrizione	Al fine di garantire protezione e assistenza alla popolazione ucraina in fuga dalla guerra e giunta in Italia, dall'inizio dell'emergenza, oltre alle forme

	<p>ordinarie di accoglienza, è stata introdotta la misura della "accoglienza diffusa", attraverso la quale le organizzazioni della società civile garantiscono servizi di accoglienza e integrazione presso famiglie o in piccole strutture. La Guida pratica ha l'obiettivo di integrare l'approccio di mitigazione del rischio di violenza di genere e di rafforzamento dei sistemi di protezione dei minori nei processi di accoglienza delle persone provenienti dall'Ucraina, in linea con gli standard internazionali, al fine di garantire la sicurezza e la resilienza delle persone accolte, ridurre i rischi che si possono creare in contesti di emergenza e fornire supporto ai beneficiari e ai sopravvissuti alla violenza. Il documento, rivolto alle organizzazioni della società civile coinvolte in questo tipo di accoglienza, è composto da sei sezioni sulle misure e le procedure per ridurre i fattori di rischio e rafforzare i meccanismi di protezione, strumenti pratici, meccanismi di segnalazione e indicazioni su come fornire il primo supporto alle persone a rischio.</p>
<p>Elementi chiave del programma/pratica che lo rendono promettente (sostenibilità, impatto misurabile ecc.)</p>	<p>La Guida è uno strumento di immediata applicazione nel contesto della cosiddetta "accoglienza diffusa" della popolazione ucraina, ma adattabile anche a diversi contesti di emergenza. La Guida si rivolge alle istituzioni coinvolte nelle diverse fasi di accoglienza di migranti e rifugiati in Italia, agli enti impegnati nell'accoglienza diffusa e alle organizzazioni della società civile. Può quindi essere adattata alle esperienze e ai progetti di accoglienza di migranti e persone bisognose di protezione in Italia.</p>
<p>Monitoraggio e valutazione e organismi coinvolti</p>	<p>La Guida prevede che le organizzazioni della società civile coinvolte nella cosiddetta "accoglienza diffusa" stabiliscano metodi e strumenti di monitoraggio. Il monitoraggio è utile per valutare i progressi dell'assistenza familiare, raccogliere informazioni sui punti di forza e di debolezza e conoscere l'impatto generale dei programmi di accoglienza sulle famiglie beneficiarie. Il monitoraggio e la valutazione dovrebbero includere anche elementi relativi agli standard di sostegno e protezione.</p>

Tabella 9 – Buona pratica # 2

Programmi/pratiche promettenti volti a fornire protezione e sostegno ai minori in fuga dalla guerra in Ucraina	
Nome/titolo	Blue Dot. Safe Space, Protection and Support Hubs
Ente attuatore (autorità pubblica, organizzazione della società civile, ecc.)	Organizzazioni della società civile
Ente finanziatore	UNHCR e UNICEF
Riferimento in inglese e nella lingua originale (incl. URL, se disponibile)	UNHCR, Blue Dot. Safe Space, Protection and Support Hubs
Inizio/fine o ancora in corso	2022- in corso
Gruppo target principale	Minori e famiglie in fuga dalla guerra in Ucraina
Portata (locale/regionale/statale)	Internazionale
Obiettivi e risultati	L'obiettivo del progetto Blu Dot - sviluppato da UNICEF in collaborazione con UNHCR - è quello di fornire supporto e informazioni alle persone in fuga dalla guerra in Ucraina - soprattutto minori, persone vulnerabili e donne - in diversi Paesi europei, tra cui l'Italia.
Breve descrizione	Gli spazi sicuri, i centri di protezione e di sostegno Blue Dots forniscono supporto pratico e informazioni ai minori e alle famiglie durante il viaggio. I Punti Blu offrono anche un supporto specialistico a chi ha bisogno di protezione, come i minori che viaggiano da soli, le donne con bambini piccoli, le persone con disabilità o sopravvissute alla violenza sessuale. Gli spazi a misura di bambino offrono ai minori uno spazio accogliente per riposare, giocare e semplicemente essere bambini in un momento in cui il loro mondo è stravolto dalla paura e in cui stanno affrontando il trauma di lasciare amici, famiglia e tutto ciò che è loro familiare. I Punti Blu vengono istituiti nei luoghi in cui i rifugiati arrivano ai valichi di frontiera e lungo le rotte dei principali flussi di rifugiati. Vengono creati anche nei siti di identificazione e registrazione dei rifugiati, nelle strutture di accoglienza o nei punti di distribuzione del denaro. I servizi che vengono

	<p>generalmente forniti nei Blue Dots includono: identificazione e referral dei bambini a rischio; salute mentale e supporto psicologico; assistenza legale e consulenza; sportelli di informazione e consulenza sui servizi disponibili, sulle procedure di asilo e di ricongiungimento familiare; spazi a misura di bambino e di famiglia. Dall'inizio dell'emergenza Ucraina, sono stati istituiti due Punti Blu in Italia, in Friuli Venezia Giulia, ai due valichi di frontiera di Trieste e Udine.</p>
<p>Elementi chiave del programma/pratica che lo rendono promettente (sostenibilità, impatto misurabile ecc.)</p>	<p>La pratica è stata istituita all'inizio della guerra in Ucraina per fornire sostegno e informazioni alle persone in fuga dal conflitto, in particolare minori, famiglie e persone vulnerabili. Da allora, i Blue Dots sono stati replicati in diverse località, laddove ritenuto necessario dalla valutazione effettuata dalle due organizzazioni in collaborazione con le autorità locali. Oltre a questa specifica emergenza, la pratica - che è stata replicata anche lontano dalle frontiere, in strutture di accoglienza e altri luoghi cruciali - è promettente e può essere replicata a tutte le frontiere, dove si concentrano i migranti e i richiedenti protezione, per migliorare il livello e la qualità dell'assistenza fornita alle persone vulnerabili in movimento.</p>
<p>Monitoraggio e valutazione e organismi coinvolti</p>	<p>N/A</p>